

SISTEMA MODA

Belluno nell'olimpo del fashion italiano L'occhialeria vale 3 miliardi di export

In Italia il cluster veneto secondo solo alla pelletteria toscana
La concia soffre ma resta al top, beneoreficeria e calzature

Luigi dell'Olio / MILANO

Al primo posto l'occhialeria di Belluno, quindi la concia di Arzignano e poi l'oreficeria di Vicenza. Sono i distretti più rilevanti del Triveneto per quel che riguarda l'export nel settore moda, secondo l'ultima indagine condotta dall'ufficio studi di Intesa Sanpaolo.

Gli analisti dell'istituto di Ca' de Sass danno un'accezione ampia al concetto di moda, dato che gran parte della produzione di occhiali nel territorio bellunese è relativo a quelli da vista, più vicini al concetto di dispositivi medici. Al livello nazionale, tuttavia, questo distretto è il secondo più importante d'Italia dopo quello toscano della pelletteria e delle calzature. In totale, le aziende di occhialeria presenti a Belluno e dintorni hanno registrato un export di oltre 3 miliardi nei primi nove mesi del 2023, con un progresso annuo di quasi il 13%. Segno che - accanto a brand come Luxottica, Safilo, De Rigo e Marcolin, ai quali si sono aggiunte Thélios e Kering Eyewear - nel tempo si è sviluppato un tessuto di Pmi che ha saputo capitalizzare i vantaggi della complementarietà, puntando su differenti specializzazioni nelle fasi della produzione. Il risultato è la capacità di restare competi-

ve anche in una fase tutt'altro che brillante per la congiuntura, trarallentamento della crescita e ridefinizione delle catene di fornitura.

La concia di Arzignano si trova, invece, ad affrontare una fase di contrazione (-7,8% tra gennaio e settembre 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022), ma resta un cluster importante con vendite all'estero per 1,88 miliardi, che valgono il quinto posto a livello nazionale, nonché il primo per la produzione conciaria, con oltre la metà del totale Ita-

Il tessuto di Pmi è stato capace di capitalizzare la complementarietà produttiva con i big

lia e un mix tra nomi noti (come Conceria Pasubio, gruppo Dani, Faeda, Mastrotto e Zanellato) e altri meno. Per fare un confronto, la Toscana - seconda in classifica - non arriva al 20%. La produzione in Veneto riguarda soprattutto le pelli bovine e vitelline, destinate soprattutto ai settori dell'arredamento e dell'automotive.

L'oreficeria di Vicenza occupa l'ottavo posto a livello nazionale tra i distretti della mo-

da e nei primi nove mesi del 2023 ha visto crescere l'export nell'ordine del 2,7%, arrivando a quota 1,58 miliardi. Anche in questo caso, la presenza di differenti specializzazioni, dai monili di alta gioielleria alla semigiocelleria, dall'oreficeria fine senza pietre ai semilavorati, è un punto di forza, insieme con la presenza di un esteso tessuto di piccole e medie imprese che in alcuni casi affiancano, in altre competono con i nomi più noti come Fope, Asolo Gold, Better Silver e Karizia.

Il distretto del tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno chiude la top ten italiana con vendite fuori dall'Italia per 1,29 miliardi nei primi tre trimestri del 2023, in sostanziale tenuta rispetto al medesimo periodo del 2022 (-0,5%). All'undicesimo posto c'è il distretto della calzatura sportiva e dello sportssystem di Montebelluna (1,19 miliardi di export, con un bilancio in calo dell'1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2022), al quattordicesimo il tessile e abbigliamento di Treviso (793 milioni di euro, con un +0,4% nel confronto annuo) e subito dopo il distretto della calzatura del Brenta (836 milioni con un +16,1%). —

LE ESPORTAZIONI DEL SISTEMA MODA ITALIA

Totale distretti moda italiani

Analisi annuale 2022

44.640
Milioni di euro

100
Peso %

16,9
Var. %

Analisi gennaio-settembre 2023

33.127
gen-set 2022

32.903
gen-set 2023

-224
var. mln euro

-0,7
var. %

	Analisi annuale 2022			Analisi gennaio-settembre 2023			
	Mln €	Peso %	Var. %	gen-set 2022	gen-set 2023	var. mln €	Var. %
I primi 20 distretti italiani	39.879	89,33		29.597	29.068	-529	
Distretti Nord Est	13.607	30,48		10.637	10.858	221	
1 Pelletteria e calzature di Firenze	6.990	15,7	10,7	5.158	4.606	-552	-10,7
2 Occhialeria di Belluno	3.596	8,1	22,2	2.689	3.028	339	12,6
3 Oreficeria di Arezzo	3.191	7,1	19,7	2.322	2.418	96	4,1
4 Abbigliamento di Empoli	2.869	6,4	12,7	2.034	1.876	-158	-7,8
5 Concia di Arzignano	2.508	5,6	9,7	1.871	1.703	-169	-9
6 Tessile e abbigliamento di Prato	2.489	5,6	14,6	1.930	1.818	-113	-5,8
7 Tessile di Biella	2.196	4,9	26,1	1.602	1.742	140	8,7
8 Oreficeria di Vicenza	2.127	4,8	23,2	1.536	1.577	41	2,7
9 Oreficeria di Valenza	1.737	3,9	19,1	1.299	1.421	123	9,4
10 Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.717	3,8	4,4	1.293	1.286	-7	-0,5
11 Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.643	3,7	22,4	1.210	1.193	-17	-1,4
12 Calzature di Fermo	1.315	2,9	32,9	1.013	1.062	49	4,9
13 Seta-tessile di Como	1.288	2,9	27,7	944	925	-20	-2,1
14 Abbigliamento-tessile gallaratese	1.086	2,4	21,8	795	819	24	3
15 Tessile e abbigliamento della Val Seriana	1.024	2,3	10,8	777	661	-116	-14,9
16 Tessile e abbigliamento di Treviso	1.019	2,3	11	789	793	4	0,4
17 Calzature del Brenta	997	2,2	26,8	720	836	116	16,1
18 Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	786	1,8	11,6	589	538	-52	-8,8
19 Calzatura veronese	703	1,6	16,8	529	442	-87	-16,5
20 Maglieria e abbigliamento di Carpi	598	1,3	-3,7	497	324	-172	-34,7

Fonte: Ufficio Studi Intesa Sanpaolo e nostra elaborazione su dati Nord Est.

WITHUB